

Turni massacranti e riposi saltati le ferie difficili di infermieri e oss

I sindacati: «Più assunzioni ma prima si deve abolire il tetto di spesa, la Regione dia più fondi»

Maria Ducoli

Torna l'estate, le ferie e i salti mortali, nelle corsie degli ospedali, per garantirle. Lo confermano i sindacati: la carenza di personale si fa ancora più sentire nei mesi estivi e, nel concreto, si traduce in sforzi aggiuntivi da parte di infermieri e oss per permettere ai colleghi di fare le ferie.

Parlare di carenza di dipendenti, però, non è proprio correttissimo perché posti vacanti non è che ci siano ma, precisa Tommaso Gaspari (Cisl fp), «se il personale è ai minimi per poter garantire i servizi, basta una malattia o, appunto, le ferie, per far saltare tutto».

Non solo, Stefano Boscolo (Uil fpl) fa sapere che è vero ciò che dichiara la Regione, ovvero che rispetto al 31/12/2019 il personale è aumentato, «ma non si tiene in considerazione che anche le attività sono di più, e che nel mezzo c'è stata una pandemia».

Così, anche senza avere necessariamente vuoti organici, i reparti possono essere comunque in difficoltà e l'estate amplifica il fenomeno.

«L'azienda sanitaria della Serenissima si sta impegnando per garantire le vacanze ai dipendenti» aggiunge Boscolo, «ma questo comporta richiami in servizio del personale, cambi turni e altri più lunghi, massacranti».

Una soluzione adottata, all'ospedale all'Angelo di Mestre, è il trasferimento temporaneo degli operatori della Week Surgery, che quest'anno chiuderà nel mese di agosto, nei reparti di geriatria e medicina. Tuttavia, i reparti in difficoltà sono diversi: ortopedia, traumatologia, neurologia e terapia intensiva all'Angelo, pediatria, il pronto soccorso e geriatria all'ospedale Civile di Venezia, ma anche la medicina a Chioggia.

«Chiediamo più assunzioni» commenta Marco Busato (Cgil), «c'è la graduatoria fresca degli infermieri, ma vengono inseriti in servizio a rilente». Sul perché questo ac-

cade, risponde Gaspari, risolvendo una questione ormai nota e irrisolta: «il tetto di spesa da rispettare, è per questo che gli infermieri vengono assunti con il contagocce. Purtroppo siamo da sempre vincolati a questo limite, così come alle autorizzazioni regionali. La soluzione? Alzarlo, o direttamente abolirlo, ma qui la partita si gioca a Roma».

A questo punto entra in gioco il secondo aspetto che per

i sindacati non contribuisce a rendere il lavoro in corsia più facile né la programmazione da parte delle Usl: «Le risorse economiche stanziare dalla Regione sono poche, sappia-

mo che a fine 2023 il bilancio è stato chiuso in pareggio» spiega Boscolo, «questo ha impedito di assumere infermieri a tempo determinato, necessari per sostituire malattie, maternità, congedi. E anche questo, in un momento di ferie, non è da poco. C'è poi da dire che la percentuale di personale con limitazioni alla mansione nell'Usl 3, è pari quasi a un quarto del totale, soprattutto a Chioggia» aggiunge, riferendosi a tutti

quegli infermieri e oss che per problemi di salute non possono svolgere tutte le mansioni, come per esempio il sollevamento di carichi pesanti in presenza di ernie.

La Cgil riporta l'attenzione sugli oss: 4.197 operatori risultati idonei dopo il concorso del 2022, di cui solo il 40% è stato assunto, e la graduatoria in scadenza. Motivo, questo, per cui il sindacato lo scorso 29 aprile ha organizzato un presidio a Venezia e ha richiesto un incontro alla Regione, per domandare la proroga e le assunzioni. «Non abbiamo più avuto notizie» fa sapere Busato. Una buona notizia c'è perché la graduatoria che avrebbe dovuto scadere a fine luglio avrà invece il termine a fine dicembre. Non si tratta di una vera e propria proroga ma, spiega Boscolo, dell'individuazione di un errore che ha portato la Regione a pubblicare una nuova delibera contenente la nuova data di scadenza. Le criticità, però, restano e i sindacati chiedono un intervento. —

«C'è la graduatoria ma le assunzioni vanno a rilente a causa del limite di spesa»



Il personale sanitario in una corsia ospedaliera



TOMMASO GASPARI, SINDACALISTA DELLA CISL - FUNZIONE PUBBLICA DI VENEZIA



Peso: 42%